

## Decreto 5 dicembre 2025 – Contributi per allevamenti di ovini colpiti da “lingua blu”

Il 20 gennaio 2026 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il [Decreto del 5 dicembre 2025](#), che stabilisce criteri e modalità per la corresponsione dei contributi agli allevamenti di ovini al fine di contrastare la febbre catarrale, nota come *lingua blu*.

### Beneficiari

- Piccole, medie e microimprese agricole riconosciute come **focolai di infezione**
- Copertura per **morte degli ovini e impossibilità di utilizzo produttivo**
- Esclusioni: imprese in difficoltà non derivante dalla malattia, danni causati volontariamente o per negligenza, imprese soggette a recupero di aiuti illegali

### Tipologia di contributi

- **Indennizzo a fondo perduto** per ovini morti, calcolato sulla base dei valori di abbattimento per brucellosi 2024
- Risorse residue possono coprire **riduzioni produttive** (0,26 €/giorno/fattrice)
- **Limite complessivo di spesa**: 10 milioni di euro
- Eventuali rimborsi regionali vengono detratti dai contributi
- Aiuti e pagamenti da UE, assicurazioni o fondi di mutualizzazione limitati al **100% dei costi ammissibili**

### Cumulo con altri aiuti

- I contributi sono cumulabili con altri **aiuti di Stato**, compresi gli **aiuti *de minimis***, senza superare gli importi massimi previsti dal regolamento UE 2022/2472
- Non cumulabili con aiuti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo

### Presentazione delle domande

- Le domande si presentano **telematicamente ad AGEA**
- AGEA verifica la completezza della documentazione e provvede ai pagamenti, con eventuale riduzione proporzionale se necessario

### Trasparenza e rendicontazione

- I contributi sono **esenti dall'obbligo di notifica UE**, ma le informazioni sintetiche saranno trasmesse alla Commissione europea
- AGEA renderà conto dei contributi erogati entro il **31 dicembre 2026**

### Entrata in vigore

- Il decreto è **entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale**, garantendo che l'attuazione non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.